

## La sventura di Timmy

di Enea Frich

Categoria Scuola media (1.a e 2.a)

Timmy era un peluche molto felice che viveva in una villetta nelle pianure canadesi. Un triste giorno la mamma del bambino decise che il figlio era troppo grande per avere ancora dei peluche e, senza dire niente a suo figlio, mise Timmy in una scatola piccola e asfissiante mentre il poveretto dormiva. Più tardi la mamma buttò Timmy fra gli oggetti diretti alla discarica. Quando Timmy si risvegliò capì che era all'interno di una scatola e quando la aprì si trovò in una lugubre discarica; tutto intorno le macerie creavano un ambiente a dir poco spaventoso. I raggi della luna allungavano delle ombre sul suolo lurido e Timmy si sentiva estremamente solo. Dove era casa sua? E il suo bambino? Cosa era successo? Ad un tratto si accorse che due occhi giallognoli lo osservavano in cagnesco, sembravano due fari nel buio nella notte. Timmy lì per lì si spaventò, ma una voce calma ma molto fredda e bassa disse: - Non ti spaventare, non ti farò niente. - Allora Timmy osservò il luogo da cui proveniva la voce e da lì emerse un grosso cane con il pelo scuro. Aveva gli occhi come fiamme, per non parlare dei denti appuntiti come spade e lunghi come coltelli. Poi aggiunse: - Non avere paura, sembro cattivo ma non lo sono.-

In quel momento una macchina passò; il cane riuscì a scansarsi in tempo, ma Timmy no. Allora il cane fece un balzo fulmineo e lo afferrò, evitando per un pelo che la macchina li uccidesse entrambi. Dopo essersi ripreso dallo spavento, Timmy disse: - Ti sono debitore, mi hai salvato la vita.- -Di niente! - rispose lui. Dopo quella avventura scoprirono che avevano molto in comune: anche il cane era stato rifiutato dalla propria famiglia perché era molto goffo e così si era ritrovato in una discarica. Decisero allora di vagabondare insieme. Un triste giorno d'autunno il cane venne catturato assieme a Timmy dagli accalappiacani. Il canile era un luogo scuro, pieno di cani irrequieti: mastini, bulldog, eccetera. I due vennero messi in una gabbia assieme ad un bassotto, che cercò di mordere Timmy, ma il cane lo avvisò di non farlo. Furono due anni molto tristi, ma un bel giorno arrivò la stessa famiglia che aveva abbandonato il peluche cinque anni prima che decise di adottare il cane senza accorgersi di Timmy. Quando arrivarono a casa, il bambino si accorse che il cane portava sulla schiena Timmy. Esultando, disse: - Scusate per quello che avete passato, non vi abbandonerò più! Mi importa di voi! -.

E da quel giorno il bambino fu sempre felice con i suoi due "nuovi" amici.